

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 688 presentata da Valle, inerente a "Quali azioni della Regione Piemonte per garantire la completa presa in carico di pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, alla luce delle nuove frontiere terapeutiche"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione indifferibile e urgente n. 688.
La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Con l'interrogazione in oggetto, in realtà, intendevamo portare all'attenzione una sperimentazione molto interessante che si sta svolgendo in questo momento presso il centro regionale esperto per la malattia del Parkinson della Città Salute e della Scienza di Torino. Sperimentazione particolarmente poco invasiva e apprezzata dai pazienti, ragion per cui interessava approfondire e portare in luce una buona notizia della nostra sanità regionale e conoscere, a oggi, quanti sono i pazienti inseriti in questo tipo di percorso che comporta una terapia infusione sottocutanea che allevia i sintomi della malattia e per quale durata.

Vorrei sapere se, parallelamente all'avvio di questa terapia, sia stato predisposto un protocollo operativo anche per le altre Aziende sanitarie proprio perché c'è una forte richiesta e interesse da parte dei pazienti e se ci sono delle iniziative di formazione e di aggiornamento specifiche del personale della rete ospedaliera, anche al di fuori di Città della Salute.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

La Regione Piemonte, a dicembre 2024, ha impegnato la totalità delle risorse del Fondo per l'Alzheimer e le Demenze 2024-2026. La successiva determinazione n. 281 del 16.5.2025 ha portato alla liquidazione della prima tranche del finanziamento a favore di tutte le 19 unità operative, anche in questo triennio, partecipanti al progetto, permettendo la pubblicazione dei bandi finalizzati all'arruolamento del personale dedicato e i nuovi progetti all'interno delle strutture piemontesi che, ovviamente, verteranno su interventi psicosociali cognitivi e psicoeducazionali.

Rispetto al quesito n. 2 dell'interrogazione, la progettualità del nuovo Piano triennale

regionale prevede, fra le altre cose, percorsi di supporto destinati ai caregiver, come previsto dalle linee guida nazionali sia per quanto riguarda i pazienti seguiti ambulatorialmente ed ancora a domicilio sia per coloro i quali sono già inseriti all'interno di percorsi residenziali e semiresidenziali.

Tali iniziative vedranno anche la collaborazione con il terzo settore e con le associazioni che attraverso il CAPS sono parte integrante del Tavolo regionale.

Punto 3. Il Piano triennale, che rappresenta il principale documento di programmazione, prima della sua deliberazione ha ricevuto l'approvazione dell'Istituto Superiore di Sanità e Ministero. Fra le attività da implementare nel corso del triennio è previsto anche l'utilizzo della telemedicina che, una volta portata a regime la piattaforma regionale sviluppata tramite Azienda Zero e a cui tutte le aziende dovranno obbligatoriamente aderire, faciliterà le televisite, i teleconsulti e i telecontrolli, specie per i pazienti che sono ancora a domicilio.

Punto 4. Dallo scorso mese di settembre è stato attivato un percorso specifico per la formazione dedicata al personale sanitario che opera a contatto con i malati di Alzheimer/demenze. La formazione ha coinvolto professionisti di RSA, centri diurni e strutture riabilitative e si è svolta nel corso di tre weekend proprio presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Il progetto prevede l'organizzazione di altri tre eventi a livello regionale che avranno come obiettivo la disseminazione e l'implementazione delle linee guida nazionali. Oltre a questo, i settori di riferimento hanno introdotto una proposta formativa all'interno delle raccomandazioni regionali per la compilazione dei piani formativi aziendali.